



Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Diocesi di Nola

comunicare@chiesadinola.it

COMUNICATO STAMPA

22 GIUGNO 2022

La fedeltà di san Paolino è al centro del **messaggio** che, come da tradizione, il **vescovo di Nola, Francesco Marino**, ha scritto alla diocesi, in occasione della Memoria liturgica del santo vescovo, patrono della diocesi e compatrono della regione ecclesiastica campana.

Il testo, intitolato *La fedeltà di Paolino interpella e scuote*, è stato consegnato ai fedeli al termine del **Solenne Pontificale** di questa mattina, alle 11.30, presso la Cattedrale di Nola.

«Per ‘noi’ nolani - scrive monsignor Marino - Paolino è fedele, sempre, anche quando la grazia chiesta non arriva: **Paolino è ‘uno che resta’**, perché è in quel ‘restare’ che, come il Signore chiede ad ogni suo discepolo, ancora oggi, Paolino ‘dà da mangiare al suo popolo’ (Lc 9,13), ci dà da mangiare Cristo. Senza Cristo, non c’è Paolino. **Senza Cristo, non ci sarebbe stato Paolino** e Nola non sarebbe diventata quel laboratorio di speranza di cui si parlava da una sponda all’altra del Mediterraneo, conquistato da Paolino con la fede, la speranza e la carità... Tutto di sé Paolino mise ai piedi di Cristo ...Fedele a Cristo. Fedele in Cristo. Questo era Paolino».

Una testimonianza, quella del santo vescovo originario di Bordeaux, che anche fa ancora rumore: la sua fedeltà al Signore, scrive il vescovo Marino - «ancora **interpella, scuote, fa muovere, fa sperare**. Interpella **i nostri desideri di giustizia** per territori depredati da illegalità e mafie; scuote **le nostre coscienze** troppo abituate alla normalità del degrado; fa muovere **i nostri piedi** oltre il recinto dell’orto individuale; fa sperare nella possibile **costruzione di città** amministrate e vissute nel rispetto del creato e della dignità di ogni suo abitante, anche se straniero. E ancora, interpella **i giovani** nella loro ricerca della felicità; scuote **gli adulti**, nella loro presunzione di conoscere il mondo, il futuro e pure Dio; fa muovere noi, **ministri del Signore**, spingendoci ad uscire dalle sacrestie; fa sperare **i più deboli**, troppo spesso lasciati indietro nel cammino verso un indefinito traguardo di progresso».

Una testimonianza che non si può ignorare, conclude il vescovo di Nola: «Non possiamo non sentirci chiamati a prenderne il testimone e continuare la sua opera **per una Nola e una diocesi che profumino di carità, speranza e fede**. Che profumino di Cristo. Ce lo chiede Paolino. Ce lo chiede anche il piccolo Samuele, la cui voce, purtroppo, era troppo debole per attraversare i muri delle nostre distrazioni».

Questa sera, alle 20, a Nola, il vescovo Marino guiderà la Solenne processione del busto argenteo di San Paolino.

Mariangela Parisi
Cell. 3891216434